



ISTITUTO COMPRENSIVO LI PUNTI

E-POLICY

SSIC85100T
"LI PUNTI"
VITTORIO ERA - 07100 - SASSARI (SS)
MARIA PIA TERESA USERI



Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una **e-Policy**, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'**e-Policy**, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'**e-Policy** ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

ARGOMENTI DEL DOCUMENTO

1. Presentazione dell'e-Policy

1. Scopo dell'**e-Policy**
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'**e-Policy** all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla **e-Policy**
6. Integrazione dell'**e-Policy** con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'**e-Policy** e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una e-Policy?

Attraverso l'**e-Policy** il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' **e-Policy** fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

È compito dell'intera comunità scolastica, genitori inclusi, garantire che gli studenti siano in grado di utilizzare le tecnologie digitali e che lo facciano in modo appropriato e sicuro.

Generazioni Connesse

Il Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo, ha affidato alla sua Direzione Generale per lo Studente il compito di coordinare il progetto Generazioni Connesse – Safer Internet Centre Italiano. Tale progetto è frutto del programma per un uso più sicuro della Rete Internet, Safer Internet, lanciato dalla Commissione Europea nel 1999. Oggi il progetto Generazioni Connesse, oltre a godere del patrocinio della Commissione Europea e del Miur, è realizzato in partenariato con le principali realtà nazionali che si occupano di sicurezza in Rete:

- Polizia Postale e delle Comunicazioni
- Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
- Save the Children Italia
- Telefono Azzurro
- EDI (Educazione ai Diritti dell'Infanzia) Onlus
- Movimento Difesa del Cittadino
- Università degli Studi di Firenze
- Università degli Studi di Roma
- Skuola.Net

Il nostro ISTITUTO ha aderito alla quarta edizione del progetto "Generazioni Connesse".

Grazie a un percorso guidato e al materiale di supporto messo a disposizione sul sito del progetto www.generazioniconnesse.it, si sono definite le misure che si intende adottare:

- per la **promozione** dell'utilizzo delle TIC nella didattica;
- per la **prevenzione**, ovvero le azioni finalizzate alla prevenzione di fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali;
- per la **segnalazione** dei casi, ovvero le disposizioni su come segnalare i casi nella scuola;
- per la **gestione** dei casi, ovvero le misure che la scuola intende attivare a supporto delle famiglie e degli studenti che sono stati vittime o spettatori attivi e/o passivi di quanto avvenuto.

Occorre, inoltre, premettere che

- a) il progetto "Generazioni connesse" è stato inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e le azioni preventivate nel Piano d'Azione della nostra scuola, visto il loro elevato numero e la complessità che alcune di esse presentano, verranno portate avanti progressivamente nel prossimo triennio;
- b) le attività di promozione all'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica costituiscono un tema centrale per l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale e sono già previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

L'indirizzo che qui viene dato è che la prevenzione e la gestione dei casi di scorretto utilizzo delle tecnologie sono efficaci solo se strettamente legate ad un loro uso quotidiano e consapevole.

Dall'analisi del profilo risultante dal questionario sulla piattaforma Generazioni Connesse, l'IC LI PUNTI sembra porre "una discreta attenzione ai temi delle TIC in ambiente scolastico e alle problematiche associate ad un loro utilizzo non consapevole. Tuttavia alcune aree rimangono scoperte e per altre esistono ancora margini di miglioramento".

1.2 - *Ruoli e responsabilità*

Affinché l'e-Policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

La capacità di partecipare in modo costruttivo e consapevole alle comunità online e ai network

virtuali costituisce un prerequisito fondamentale per essere parte attiva della società della conoscenza e dell'informazione. È fondamentale quindi sapere come ci si comporta in queste comunità e quali regole vanno rispettate.

Nella promozione dell'uso consapevole della rete il **Dirigente Scolastico** dovrà:

- garantire la corretta formazione del personale scolastico sulle tematiche relative all'uso sicuro e consapevole di internet e della rete;
- garantire una formazione adeguata del personale docente relativo all'uso delle TIC nella didattica;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

L'Animatore digitale, supportato dal **Team dell'innovazione**, dovrà:

- stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola in modo sicuro e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti alla "scuola digitale".

Il **personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA)** svolgendo funzioni miste e in sinergia:

- si occuperà del funzionamento dell'Istituto scolastico che passerà anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e l'organizzazione del tempo scuola;
- sarà coinvolto in attività di formazione e/o autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo.

- sarà coinvolto nelle attività di segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo e cyberbullismo;
- raccoglierà in collaborazione con altre figure le informazioni inerenti possibili casi di bullismo e di cyberbullismo.

Il **DSGA** dovrà:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

Il **Referente bullismo e cyberbullismo** dovrà

- coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione delle forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio;
- coinvolgere con progetti e percorsi formativi ad Hoc studenti, colleghi e genitori (L. 71/2017).

I **Docenti** dovranno:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- garantire che gli alunni comprendano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di internet;
- assicurare che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete ma anche della necessità di evitare il plagio e di rispettare la normativa sul diritto d'autore;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);

- nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo all'Animatore digitale ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

Gli **Alunni** dovranno:

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi; - adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;
- esprimere domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai docenti e ai genitori.

I **Genitori** dovranno:

- Sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle TIC nella didattica;
- Seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti;
- Concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet;
- Fissare delle regole per l'utilizzo del computer e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di internet e dello smartphone in generale.

Gli **Enti educativi esterni e le associazioni** si conformeranno alla politica della scuola.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli **attori esterni** sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network). Al fine di rendere l'**e-Policy** uno strumento efficace per la tutela degli studenti e delle studentesse, si individueranno un insieme di regole o norme di comportamento da condividere con le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo.

Le figure esterne riceveranno un'informativa sull'**e-Policy**.

L'Istituto potrà inoltre richiedere alle figure esterne una dichiarazione nella quale non risultino condanne per alcuni reati previsti dal Codice penale e nello specifico gli articoli:

600-bis (prostituzione minorile),

600-ter (pornografia minorile),

600-quater (detenzione di materiale pornografico),

600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile),

609-undecies (adescamento di minorenni), o l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori.

L'eventuale presenza di un codice di condotta adottato dalla propria organizzazione o associazione (cooperativa, ente di formazione, servizio, etc.) è un fattore preferenziale.

Verranno esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, per un uso deontologicamente corretto durante le attività con gli studenti e le studentesse ricordando l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni.

1.4- Condivisione e COMUNICAZIONE dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di **e-Policy** viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'**e-Policy** viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

La scuola dovrà assicurare la promozione degli intenti esplicitati nel documento in modo tale che:

- tutti gli alunni siano informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione;
- uno o più moduli di insegnamento sulla e-safety siano programmati nell'ambito delle diverse discipline per l'acquisizione della consapevolezza di un uso sicuro e responsabile di internet;
- l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sia pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet;
- la linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet venga discussa negli organi collegiali (Consigli di classe, Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto) e comunicata a tutto il personale con il presente documento;
- un'adeguata formazione dei docenti sull'uso sicuro e responsabile di internet professionalmente e personalmente sia assicurata a tutto il personale;
- il sistema di filtraggio adottato e il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC venga supervisionato dall'Animatore digitale che segnalerà al DSGA eventuali problemi che dovessero richiedere interventi di tecnici;
- l'Animatore digitale con il team metta a disposizione dei docenti le proprie conoscenze;
- tutto il personale sia consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile;
- l'attenzione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet sarà richiamata nell'area dedicata presente sul sito web della scuola;
- sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali;
- I docenti di classe forniranno ai genitori indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio e a siti idonei ed educativi per gli alunni e attività educative per il tempo libero;
- i genitori esperti potranno collaborare nelle attività di informazione/formazione del personale e degli alunni.

1.4 - Gestione delle INFRAZIONI alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'**e-Policy** attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo del discente, coerentemente con quanto definito nel Regolamento d'Istituto.

Le potenziali infrazioni a carico degli alunni sono identificabili in:

- uso di social network e blog per pubblicare, condividere o, in genere, postare commenti o giudizi offensivi della dignità altrui;
- condivisione di dati personali che possano permettere l'identificazione;
- connessioni a siti proibiti o comunque non autorizzati;
- pubblicazione di foto o immagini non autorizzate e/o compromettenti.

Le potenziali infrazioni a carico del personale scolastico sono identificabili in:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC.

Il **Dirigente scolastico** può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, come l'accesso a internet, ma non alla posta elettronica personale, cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni come in caso di contenzioso.

Tutto il personale è tenuto a **collaborare** con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla Legge e dai contratti di lavoro.

Disciplina dei genitori

In considerazione dell'età dei discenti, le azioni e la condotta dei genitori possono favorire o

meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola.

Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo dello smartphone;
- una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal proprio figlio;
- un utilizzo del PC in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative sanzionatorie anche a norma di legge.

1.5 INTEGRAZIONE dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'**e-Policy**, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Sebbene l'accesso ad Internet sia disciplinato dal Regolamento, si sente l'esigenza di integrare tale regolamento, così come anche il Patto di Corresponsabilità, con delle norme di più ampio respiro che comprendano l'uso di qualunque genere di device di proprietà dell'allievo o della scuola.

La scuola si riserva di intervenire al più presto con modifiche e/o integrazioni.

1.6 Monitoraggio DELL'IMPLEMENTAZIONE della ePolicy e suo aggiornamento

L'**e-Policy** viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della **ePolicy** e del suo eventuale aggiornamento sarà curato dal Dirigente scolastico con la collaborazione dell'Animatore digitale.

Sarà finalizzato a rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet. Il monitoraggio sarà rivolto anche ai docenti, al fine di valutare l'impatto della **ePolicy** e la necessità di eventuali miglioramenti. L'aggiornamento della **ePolicy** sarà curato dal Dirigente scolastico, dall'Animatore digitale, dal gruppo di lavoro, dagli Organi Collegiali, a seconda degli aspetti considerati.

Il nostro piano D'AZIONI

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni connesse rivolto ai docenti

Creazione di un gruppo **ePolicy** e di lavoro per l'aggiornamento del documento

Presentazione del documento alla comunità scolastica e promozione delle azioni da perseguire

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle **COMPETENZE digitali** per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la **competenza digitale** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un **curricolo digitale**.

L'impiego delle TIC è senz'altro un fattore di innovazione della didattica, di aumento della motivazione e del rendimento degli studenti. Tuttavia non è possibile risolvere una questione di tipo didattico esclusivamente su un piano tecnologico. È, invece, auspicabile una modifica delle pratiche tradizionali di insegnamento, infatti non è più sufficiente possedere la dotazione tecnologica, ma è fondamentale l'effettivo utilizzo che ne viene fatto, e quindi la capacità di comprenderne le potenzialità rispetto a contesti e finalità specifici.

Per sostenere questo processo all'interno della scuola si investirà sulla formazione degli insegnanti.

Il Parlamento Europeo delinea il quadro delle competenze necessarie per il *lifelong learning*, ovvero competenze necessarie per esercitare pienamente il diritto di cittadinanza nella Società Contemporanea. L'Italia ha progressivamente recepito il quadro comunitario dando vita a un processo di riforma educativa. Il tema della **competenza digitale** (digital literacy) è emerso all'interno del dibattito internazionale sul *lifelong learning*, ovvero sulla definizione dei saperi chiave per vivere attivamente nella cosiddetta Società dell'Informazione, un contesto che richiede un nuovo modello di alfabetizzazione in cui le nuove tecnologie e la rete possono essere considerati veri e propri vettori di partecipazione e la **competenza digitale** è quindi annoverata

tra i saperi necessari per la cittadinanza.

Diventa opportuno pensare la **competenza digitale** come uno scenario in cui si intersecano dimensioni di natura diversa, che potremmo così schematizzare:

Dimensione tecnologica

Questo ambito fa riferimento a una serie di skills tecnologiche di base, come ad esempio la conoscenza di dispositivi e interfacce, ma comprende anche livelli più avanzati legati alla capacità di valutare le potenzialità dei contesti tecnologici in trasformazione, imparando a selezionare le soluzioni più opportune per affrontare ciascun compito;

Dimensione cognitiva

Comprende abilità legate al trattamento dell'informazione, dalla capacità di accedere, selezionare e interpretare dati a quella di valutarne criticamente la pertinenza e l'affidabilità, ma anche il saper trattare testi e dati per produrne sintesi, analisi e rappresentazioni con tabelle e grafici;

Dimensione etica

Questa dimensione riguarda il saper interagire con gli altri in modo corretto e responsabile e comprende alcune delle tematiche più attuali rispetto al tema delle nuove tecnologie, dalla tutela della privacy al contrasto del fenomeno del cyberbullismo, e quelle che riguardano la **dimensione relazionale ed affettiva** dell'utilizzo di internet.

Dalla integrazione di queste tre principali dimensioni emerge un concetto di **competenza digitale** che fa riferimento alla capacità di comprendere e sfruttare l'effettivo potenziale delle tecnologie in ottica di costruzione di conoscenza e di promozione della partecipazione e dell'inclusione: il rapporto con le tecnologie digitali guarda così a forme di uso consapevole, critico e creativo.

Nel curriculum dell'istituto dall'anno scolastico 2020/'21 ci saranno oltre che nella disciplina tecnologia anche nella disciplina educazione civica chiari obiettivi relativi alle competenze digitali intese come competenze chiave, che i discenti devono acquisire.

All'interno dell'offerta formativa già dall'anno scolastico 2019/20 si sono programmate unità di apprendimento che vedono impegnati tutti gli ordini di scuola "SUL RISPETTO DELLE

REGOLE", "L'EMPATIA e IL CONTRASTO AL BULLISMO e ALLE DISCRIMINAZIONI", "sull'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA, ALLA LEGALITÀ, ALL'INCLUSIONE.

La commissione PARI OPPORTUNITÀ con la commissione CONTINUITÀ, costituita da docenti dell'INFANZIA della PRIMARIA e della SECONDARIA DI PRIMO GRADO, da anni affronta con gli alunni diverse tematiche sulla legalità e il rispetto creando eventi: mostre, giochi sportivi ... con la collaborazione di enti ed esperti del territorio e famiglie.

I percorsi attuati, che hanno messo in evidenza buone pratiche, intendono superare le barriere disciplinari e settoriali per guidare i giovani verso un "nuovo umanesimo", al cui conseguimento contribuiscono anche le diverse figure professionali della società quali l'Amministrazione Comunale, la Polizia Municipale, la Polizia Postale, i Giudici del tribunale dei minori.

2.2 FORMAZIONE dei docenti SULL'UTILIZZO e L'INTEGRAZIONE delle TIC (Tecnologie DELL'INFORMAZIONE e della COMUNICAZIONE) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La formazione dei docenti e del personale che opera nella scuola è un importante elemento di qualità nel servizio scolastico; essa rappresenta una leva strategica per lo sviluppo culturale dell'istituzione scolastica, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Il Piano di formazione del personale docente recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze rilevate dal PDM.

Il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica deve diventare un processo permanente che deve prevedere anche momenti di autoaggiornamento.

Dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti, emerge la necessità di intervenire con le seguenti misure:

- Messa a disposizione, anche con la creazione di una bacheca virtuale sul sito istituzionale della scuola, di Manuali, Guide e Tutorial per la didattica con le TIC;
- Condivisione delle conoscenze dei singoli e il supporto dell'Animatore digitale e del Team per l'innovazione previsto dal PNSD.

2.2 FORMAZIONE dei docenti SULL'UTILIZZO consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, la nostra Scuola si avvale dell'Animatore Digitale, una figura di sistema, che con il TEAM digitale, il Dirigente scolastico e il Direttore S.G.A. opererà per concretizzare gli obiettivi e le innovazioni del PSND nella vita scolastica.

Per quanto riguarda la formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, l'Istituto ha formato i 2 docenti referenti sul tema " Azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", attraverso corsi specifici diversi e continui momenti di autoformazione.

Le stesse docenti fanno parte del progetto GENERIAMO PARITÀ che vede più scuole in rete impegnate in attività di contrasto a tutte le discriminazioni e ai pregiudizi di genere.

Per realizzare gli interventi previsti dal PNSD la scuola agirà su più fronti:

- organizzerà corsi interni, sia predisposti dall'Istituto che da scuole in rete;
- favorirà la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.
- permetterà la formazione istituzionale, organizzata dal Miur secondo il PNSD, attraverso gli snodi formativi;

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza.

Sarà consentita la partecipazione ad iniziative al di fuori della pianificazione d'Istituto, in coerenza con le finalità e gli obiettivi del Piano.

2.4. - SENSIBILIZZAZIONE delle famiglie e INTEGRAZIONI al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie verranno valorizzate le opportunità di incontro e formazione sui temi oggetto della ePolicy, anche vagliando le offerte dal territorio, e selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità. Il coinvolgimento dell'intera Comunità scolastica è parte integrante del PTOF ed è

una delle misure individuate nel Piano d'azione proposto da "Generazioni Connesse". Saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di smartphone, chat line e social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo. Sono inseriti sul sito scolastico istituzionale numerosi materiali dedicati al tema del Web sicuro e sul tema del bullismo e cyberbullismo.

Il nostro piano D'AZIONI

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali. Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 *PROTEZIONE dei dati personali*

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”. (cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati). Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell’ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l’Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Nell'epoca della condivisione, in cui il confine tra pubblico e privato sembra essere costantemente messo in discussione, è necessario imparare a gestire i propri dati sensibili e a tutelarli. Per questo motivo il personale scolastico è "incaricato del trattamento" dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione).

Le nuove tecnologie della comunicazione, dai blog ai wiki, ai social network, consentono di condividere pubblicamente le informazioni personali e ciò solleva nuove e pressanti questioni per la tutela della privacy e dei dati sensibili.

Oltre al problema dell'esposizione dei dati sensibili, vi è quello del tracciamento delle informazioni personali dell'utente per usi commerciali. Le strategie di web marketing si basano infatti sulla possibilità di conoscere e delineare un profilo preciso dell'utente attraverso il tracciamento delle sue azioni e di utilizzare gli utenti stessi come generatori e promotori di contenuti pubblicitari. Per un uso consapevole e sicuro dei nuovi media, in particolare Internet, occorre allora rendere le persone capaci di gestire in modo selettivo e pertinente le informazioni condivise elettronicamente. Per questo motivo ai genitori viene fornita una informativa sul trattamento dei dati personali e richiesta l'autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori, come ad esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine, il nome e la voce del proprio figlio/a, all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza della Scuola. A tale proposito si evidenzia che le immagini e le riprese audio-video realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati esclusivamente ad uso interno. L'autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopraindicati.

A tal proposito nel sito della scuola sono presenti numerosi documenti relativi alle informative, alla voce privacy e trattamento dei dati.

3.1 Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno*

sviluppo individuale e sociale.

- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della **Dichiarazione dei diritti di Internet**, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il **diritto di accesso a Internet** è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il **PNSD** (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'infrastruttura e la strumentazione TIC dell'Istituto sono un patrimonio di tutti, esse vanno utilizzate nel rispetto delle norme contenute nel "Regolamento per l'utilizzo dei laboratori multimediali". I danni causati alle attrezzature saranno a carico di chiunque disattenda il suddetto Regolamento.

L'accesso ad infrastrutture e strumentazione TIC utilizzabili per la didattica è riservato ai docenti e agli alunni ed è limitato al perseguimento di scopi formativi. I docenti devono formare i propri alunni al rispetto del suddetto Regolamento, per gli aspetti di loro pertinenza.

La scuola deve considerare l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico, e valutarne tutti gli aspetti legati alla sicurezza nel momento in cui permette l'accesso alla rete tramite i collegamenti scolastici.

L'infrastruttura quindi non va più pensata solamente come hardware e rete (wireless e non), ma occorre anche considerare tutti gli aspetti che riguardano la gestione degli account degli utenti (in modo differenziato tra studenti e insegnanti), il filtraggio dei contenuti e gli aspetti legali che riguardano prevalentemente la privacy.

Per quanto concerne l'hardware, la scuola provvede a pianificare interventi periodici di manutenzione grazie ad una figura con incarico specifico relativo alla gestione/manutenzione delle apparecchiature.

Nella scuola ogni plesso, della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, è dotato di aule attrezzate di LIM e videoproiettore e di connessione internet.

Per creare ambienti di apprendimento nei quali sia possibile collaborare, co-creare, interagire nel Cloud, ricercare documentazioni e risorse, ampliare l'orizzonte conoscitivo degli alunni, è stata realizzato un ambiente digitale nell'ambito del progetto PON 2014-2020 "Azione per la realizzazione di ambienti digitali" per sperimentare la didattica capovolta, con l'utilizzo della piattaforma Microsoft 365.

Accesso ad internet: filtri, antivirus e sulla navigazione

L'accesso a Internet è libero in tutti gli ambienti scolastici e attualmente alcuni plessi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria non sono dotati di connessione internet e/o di linea con segnale adeguato. L'accesso attraverso WI-FI è protetto da password.

Gestione accessi (password, backup, ecc.)

L'accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, alla Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l'uso di credenziali personali, mentre l'accesso a portali tematici si effettua per mezzo di password uniche condivise tra i referenti di progetti e/o azioni e la dirigenza. I docenti possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali. Anche a genitori e alunni sono state fornite credenziali personali di accesso al registro elettronico e alla piattaforma Office 365 Education.

Il backup viene eseguito dal sistema periodicamente e i dati preservati in Cloud. I dati personali vengono trattati nel rispetto della normativa sulla privacy.

E-mail

L'account di posta elettronica è solo quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita. Le credenziali sono in possesso del personale amministrativo.

I docenti utilizzano per scopi formativi e/o didattici il proprio account su dominio istruzione.it o quello personale. La posta elettronica è protetta da antivirus e da antispyware.

Sito web della scuola

La scuola è dotata di un sito istituzionale con estensione "edu.it" sul quale diversi siti tematici rimandano al contenuto di interesse (circolari, bacheca sindacale ecc).

Per mezzo di credenziali personali si accede all'area riservata per la presa visione di circolari e comunicazioni ufficiali.

Sul sito è possibile trovare Regolamenti, materiali didattici, pubblicizzazione di eventi, documentazione di attività curricolari ed extracurricolari svolte.

Pulsanti attivi permettono l'accesso a link di interesse tra cui il Registro Elettronico. Il sito è aggiornato quotidianamente personalmente dal Dirigente Scolastico e dal suo collaboratore.

Social network

Attualmente nella didattica non si utilizzano social network, neanche da parte dell'istituzione scolastica, e il personale scolastico non è autorizzato a utilizzarli per nome e per conto della stessa.

3.2 Strumenti di COMUNICAZIONE online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

A partire da marzo 2020 la scuola utilizza sia la piattaforma argo che Office 365 come strumenti di comunicazione sicuri.

3.3 STRUMENTAZIONE personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli

stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (**BYOD**, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Per gli studenti: gestione degli strumenti personali

Come previsto dal Regolamento d'Istituto *"è fatto divieto a chiunque di utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione. Qualora gli studenti avessero necessità di comunicare con i familiari, previa autorizzazione del docente presente in classe, si recheranno in segreteria dove potranno usufruire del centralino della scuola. Il divieto è inteso anche per fare foto o video non autorizzati"*, coerentemente con quanto indicato dalla Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007.

Il Regolamento d'Istituto, inserito nel patto di corresponsabilità, prevede il **BYOD** finalizzato a progettazioni e attività didattiche con la guida e supervisione dei docenti.

Con la condivisione della presente **ePolicy**, "le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone" a seguito di violazioni della presente **ePolicy**.

Per i docenti: gestione degli strumenti personali

Durante le ore delle lezioni è consentito l'uso di dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili. È consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni di carattere urgente e per l'accesso al registro DIDUP SMART ARGO.

Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali

Tutto il personale scolastico è autorizzato ad utilizzare device personali laddove non stia assolvendo ad un ruolo didattico, a condizione che l'utilizzo non intralci il normale svolgimento delle attività scolastiche, né distraiga dal corretto svolgimento delle proprie mansioni. In tal caso la responsabilità sulla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario.

Il nostro piano D'AZIONI

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico (2019/2020)).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse;
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti;
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola;
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redige
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: *conoscere, prevenire e rilevare*

4.1 SENSIBILIZZAZIONE e PREVENZIONE

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di *innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*

Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di *promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

In un mondo sempre più pervaso dalle tecnologie, la scuola non può che evolversi verso l'acquisizione di quelle competenze necessarie a garantire un uso corretto e sicuro del mondo digitale. Da qui la necessità di promuovere una riflessione sulla pervasività di certi pericoli correlati alla realtà virtuale e all'uso dei nuovi dispositivi.

Tra questi pericoli il **cyberbullismo** è certamente il più diffuso e pericoloso per i giovani perché è un **fenomeno sociale** e come tale non riguarda esclusivamente la vittima e il cyberbullo né può essere risolto e affrontato unicamente dalla scuola. Centrale e prioritario sarà per questo il **coinvolgimento** e la **collaborazione** di tutte le agenzie educative e di socializzazione (formali e

informali) che ruotano intorno all'istituzione scolastica.

Ciò significa non solo agire in un'ottica di **riflessione** trasversale a tutte le discipline sul piano conoscitivo, ma mettere in atto un vero e proprio **PIANO DI AZIONE**, organizzarlo in tutte le sue parti attraverso l'integrazione dei regolamenti di istituto, del patto di corresponsabilità coi genitori e l'elaborazione di quell'insieme di procedure e norme chiare necessarie per la prevenzione, il contrasto, la rilevazione, il monitoraggio dei problemi correlati a un uso corretto e consapevole delle TIC e che saranno parte integrante del documento programmatico dell'**ePolicy**.

Compito della scuola sarà **fornire** a docenti, personale scolastico, alunni e genitori **strumenti** idonei per **riconoscere e affrontare** possibili situazioni di rischio nella maniera più adeguata attraverso **procedure** e **indicazioni** precise per la segnalazione dei casi.

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono da considerarsi oggi strumenti privilegiati in ambito educativo e apprenditivo in quanto offrono incredibili potenzialità di crescita in diverse aree:

- comunicazione
- relazione
- informazione
- studio
- creatività
- partecipazione
- socializzazione

L'uso di internet e delle TIC è auspicabile non solo in termini di sviluppo di **competenze di cittadinanza** attiva e autentica ma è un diritto che la scuola insieme alle famiglie ha il dovere di **garantire e tutelare**.

La scuola pertanto intende promuovere l'**uso integrativo** delle TIC nella didattica preoccupandosi di farlo in sicurezza. Ciò sarà possibile solo attraverso un'**ePolicy** condivisa che preveda la partecipazione attiva e responsabile di tutta la comunità scolastica ed educante attraverso **piani di azione** volti allo sviluppo delle **competenze digitali, sociali e civiche** e a un uso consapevole delle tecnologie digitali.

Gli interventi di prevenzione verranno portati avanti attraverso percorsi

multilivello **così riassumibili:**

PREVENZIONE UNIVERSALE.

Questo tipo di interventi sono diretti nei confronti di **tutti gli studenti** ritenuti potenzialmente a rischio e non su quelli identificati sulla base di rischio individuale.

Si tratta di programmi ad ampio raggio che possono produrre cambiamenti con un programma dedicato:

- alle competenze emotive
- alla cittadinanza digitale

PREVENZIONE SELETTIVA.

È un programma dedicato a un **gruppo di studenti** in cui il rischio online sia presente.

Il programma si applicherà in quei casi in cui la **prevenzione universale** non ha dato gli esiti previsti. Questi interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le **competenze digitali** e le **strategie di problem solving**.

La presenza del rischio sarà individuata tramite:

- precedenti indagini,
- segnalazioni fatte dalla scuola
- conoscenza della presenza di fattori di rischio nel territorio.

PREVENZIONE INDICATA.

È un programma di intervento sul **caso specifico**, pensato e strutturato per adattarsi agli/le studenti/studentesse. Per questo tipo di intervento sarà necessario avvalersi di **professionalità diverse** perché spesso affronta problemi legati alla salute mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia del/lla ragazzo/a.

Obiettivo:

- ridurre i comportamenti problematici
- dare supporto alle vittime

Il modello su tre livelli è un'utile **guida** per affrontare e prevenire ogni possibile situazione di disagio. È necessario strutturare soluzioni ed **interventi mirati per rispondere a tutti i bisogni con strumenti e misure specifiche e integrate, con procedure chiare** di cui la scuola si **doterà** e che includano la **collaborazione** (prevedendo accordi specifici) con la **rete dei servizi locali** (in primis le ASL e la Polizia Postale).

La responsabilità dell'**azione preventiva** ed **educativa** potrà prevedere anche la collaborazione

di **diverse agenzie educative** oltre alla **scuola e alla famiglia**, quella delle **istituzioni, associazioni e della società civile**.

Tali agenzie verranno chiamate a **collaborare** ad un **progetto comune**, sia nell'ambito di **funzioni educative condivise**, in un'ottica di **tutela dai rischi potenziali**, che nella **valorizzazione delle opportunità** esistenti.

Le azioni di **sensibilizzazione, prevenzione e contrasto** dei **pericoli on line** si svilupperanno anche attraverso la formazione/educazione **curricolare** nella quale verranno coinvolte direttamente le famiglie che implementeranno ulteriormente, nel rispetto del patto di corresponsabilità, lo sviluppo di una piena consapevolezza nei propri figli in diverse significative **TEMATICHE**.

4.2 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge **71/2017** "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015); promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;

- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

- Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:
- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale messa in atto attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali che non va confuso col bullismo dal quale si differenzia per le seguenti caratteristiche:

- La definizione
- L'impatto
- La convinzione dell'anonimato
- L'assenza di confini spaziali.
- L'assenza di limiti temporali
- L'indebolimento dell'empatia
- Il feedback non tangibile.

I segnali generali che può manifestare la **potenziale vittima** di cyberbullismo sono questi:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);

- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora

Nel nostro istituto già da diversi anni si presta attenzione alla **prevenzione di tipo universale** e alla sensibilizzazione attraverso la sperimentazione di attività didattiche integrative e trasversali alle discipline.

Grazie a commissioni e progetti educativo-didattici specifici e/ o di classe si affrontano tematiche importanti soprattutto per apportare reali cambiamenti in termini conoscenze e atteggiamenti degli alunni nei confronti dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Tutti e tre gli ordini di scuola a partire dall'infanzia nell'anno scolastico 2019/ 2020 hanno portato avanti specifiche unità di apprendimento e percorsi mirati sui temi del bullismo e cyberbullismo nel rispetto delle nuove indicazioni europee. Sono state organizzate giornate informative e di sensibilizzazione sul tema del cyberbullismo. Una di queste ha coinvolto esperti esterni (psicologi, giudici del tribunale dei minori) che hanno affrontato il tema delle conseguenze penali legate ad esso. L'esperienza rivolta a docenti e genitori ha avuto una ricaduta positiva tanto che si pensa di riproporla. Numerose altre esperienze significative partecipazione a eventi teatrali, allestimento di mostre, partecipazione a progetti/ laboratori, dibattiti/riflessioni, filmati...) che hanno coinvolto gli alunni verranno replicate.

4.3 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il nostro Istituto porterà avanti, all'interno del progetto "Generiamo Parità" che vede la collaborazione di diverse scuole in rete della provincia di Sassari, una pluralità di azioni mirate a prevenire varie forme di discriminazione.

Nello specifico si contrasteranno le espressioni che diffondono, incitano, promuovono o giustificano:

- l'odio razziale;
- la xenofobia;
- l'antisemitismo

e altre forme di odio generate dall'intolleranza:

- l'intolleranza espressa dal nazionalismo, dall'etnocentrismo aggressivi,
- la discriminazione
- l'ostilità nei confronti delle minoranze e dei migranti e delle persone con origine straniera"

Si rifletterà sulla cultura del riconoscimento, sulla sensibilizzazione e prevenzione del problema. La lettura integrale del documento [No hate Ita](#) aiuterà inoltre la comunità educante ad approfondire le seguenti caratteristiche dell'**hate speech** :

- Il discorso d'odio procura sofferenza.
- Gli atteggiamenti alimentano gli atti.
- L'odio online non è solo espresso a parole.
- L'odio prende di mira sia gli individui che i gruppi.
- Internet è difficilmente controllabile.

- Ha radici profonde.
- Impunità e anonimato.

L'Istituto farà proprio il **MANIFESTO DI PAROLE OSTILI** del progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole.

<https://paroleostili.it/>

Tutte le **espressioni** che istigano all'odio sono riprovevoli, ma alcune possono essere peggiori di altre e si manifestano con un ampio spettro di azioni di cui l'Istituto ritiene utile prendere in considerazione alcuni **aspetti sanzionabili**

- Il contenuto e il tono
- l'intenzione dell'autore degli insulti i bersagli o quelli potenziali
- il contesto
- L'impatto o l'impatto potenziale

L'analisi e riflessione su questa tematica permetterà non solo lo sviluppo delle **competenze digitali**, ma soprattutto svilupperà la consapevolezza dell'uso etico delle tecnologie e delle dinamiche di rete.

4.4 DIPENDENZA da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale.

Per favorire il benessere digitale si forniranno ad alunni/e gli strumenti per acquisire consapevolezza dei rischi legati all'iper-connessione. Questa può avere ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali e provocare alterazioni dell'umore e della percezione del tempo con un vero e proprio ritiro dal sociale.

La dipendenza da Internet si manifesta nei giovani con relazioni disfunzionali con il proprio smartphone, stati d'ansia provocati dalla ricerca e dall'uso compulsivo del cellulare ma anche veri e propri stati depressivi nei casi più gravi.

Nello specifico La S.I.I.Pa.C., la [Società Italiana Intervento Patologie Compulsive](#), definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete presentandola come “un vero e proprio abuso della tecnologia”, denominata anche “Internet Addiction Disorder”.

Inserita all'interno del Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5) come forma di Dipendenza dal gioco online (Net gaming addiction o Internet Gaming Addiction) presenta le conseguenti caratteristiche (segnali patologici):

- Dominanza,
- Alterazioni del tono dell'umore, Conflitto,
- Ricaduta,

Si sviluppano altresì sottoforma di:

- tolleranza ovvero un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet,
- astinenza quando vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria,
- fantasie,
- pensieri ossessivi,
- nomofobia,

I soggetti sperimentano emozioni negative quali:

- ansia
- tristezza
- rabbia

La **dipendenza** si realizza dunque quando c'è un abuso (un utilizzo continuativo e sistematico della Rete al fine di giocare impegnando la maggior parte delle giornate) e sottraendo tempo alle altre attività quotidiane del minore. Anche in questo caso il nostro Istituto si impegnerà a:

- fare formazione e sensibilizzare gli studenti e i genitori
- indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie
- favorire il “benessere digitale”, cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

Si adotteranno le seguenti strategie preventive per modificare l'impatto dell'uso delle TIC sulla qualità della vita e per contribuire al benessere digitale:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- lo sviluppo della capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- lo sviluppo della capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

La scuola pertanto integrerà la tecnologia nella didattica promuovendo l'utilizzo funzionale delle TIC, aumentando la consapevolezza nei/nelle ragazzi/e delle proprie abitudini online attraverso **argomenti trasversali** quali:

- cittadinanza digitale,
- cyberbullismo,
- uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete;
- sviluppo dei processi di metacognizione

Si stipuleranno con gli studenti regole condivise nei "patti" d'aula e si proporranno delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento anche giochi virtuali d'aula. È importante, VALORIZZARE la tecnologia e il gioco nei suoi aspetti più positivi.

4.5 Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il **sexting** (abbreviazione di sex – sesso e texting – messaggiare, inviare messaggi) indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri.

Tali immagini o i video se ritraggono i minorenni e vengono condivise possono diffondersi in modo incontrollato e creare seri problemi personali e legali, nello specifico:

- **Reato di distribuzione di materiale pedopornografico (articolo 612 ter del codice penale)**
- **Reato di revenge porn (Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10)**

I rischi del **sexting**, legati al revenge porn, possono essere:

- violenza psicosessuale
- umiliazione
- bullismo
- cyberbullismo
- molestie
- stress emotivo
- ansia diffusa
- sfiducia nell'altro/i
- depressione.

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- la fiducia tradita
- la pervasività con cui si diffondono i contenuti
- la persistenza del fenomeno

Gli effetti negativi riguardano non solo i soggetti ritratti ma coloro che li diffondono e possono essere:

- psicologici,
- sociali, influenzando su:
 - autostima
 - credibilità
 - reputazione sociale off e on line.

A ciò si associano altri comportamenti a rischio:

- di tipo sessuale
- di abuso di sostanze o di alcool.

L'Istituto ha già affrontato la tematica nell'ambito del progetto di educazione alla salute e continuità coinvolgendo le classi quinte della scuola primaria e prime della secondaria di primo

grado. La problematica verrà curata trasversalmente nelle discipline anche con la collaborazione di esperti esterni.

4.6 Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di **manipolazione psicologica** che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I **luoghi virtuali** in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad **incontri dal vivo**. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Come per le precedenti tematiche si intende prevenire e affrontare questa problematica attraverso una riflessione e descrizione del fenomeno.

I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, particolarmente vulnerabili sono in una fase della loro vita in cui è molto importante il processo di costruzione dell'identità sessuale.

Attratti da relazioni intime e apparentemente rassicuranti gli adolescenti sono bisognosi di:

- avere attenzioni esclusive da un'altra persona,
- ottenere rinforzi esterni di approvazione per il proprio corpo e la propria immagine.
- conferme sociali

Le **vittime di adescamento online** dopo essere cadute nella trappola si sentono:

- umiliate usate
- tradite
- in colpa
- tendono ad autosvalutarsi

Il processo di adescamento segue generalmente **5 fasi**

- Fase dell'amicizia iniziale
- La fase di risk-assessment
- Fase della costruzione del rapporto di fiducia
- Fase dell'esclusività
- Fase della relazione sessualizzata

RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge 172 del 2012, (art. 351 c.p.p.) prevede che la vittima o chi è testimone di episodi di grooming, debba essere ascoltato in sede di raccolta di sommarie informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile. L'adescamento si configura come reato si riferisce a qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di anni sedici per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione anche se l'incontro reale con il minore non avviene; **è sufficiente, infatti, il tentativo.**

COME RICONOSCERLO

Per riconoscere le vittime di Grooming è necessario prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti:

- Un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore
- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età
- Venire a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o che il minore ha ricevuto o filmato
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online
- Prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/a ragazzo/a in particolare

COME PREVENIRLO

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità per renderli:

- più sicuri emotivamente
- pronti ad affrontare eventuali situazioni di rischio

È importante che i ragazzi e le ragazze:

- imparino a gestire le proprie emozioni,
- imparino a gestire il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.
- sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi,
- non si vergognino e si sentano in colpa quando pensano di aver fatto un errore

È altresì importante che gli adulti:

- siano un punto di riferimento per il minore
- non giudichino, ma comprendano e ascoltino.
- tengano sempre aperto un canale di comunicazione

La problematica dell'**adescamento online** (come quella del sexting), quindi, si inquadra in uno scenario più ampio di: scarsa educazione emotiva, sessuale e assenza di competenza digitale. Fondamentale quindi è portare avanti un percorso di **educazione digitale** che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità e della propria reputazione online e la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online.

COME INTERVENIRE

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante:

- che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere all'adescatore
- che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.
- richiedere l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni
- tenere traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).

diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting. Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno **segnalarlo**, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" (**Hotline**).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono:

- il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#)
- "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Se all'interno dell'Istituto, si ravvisasse un rischio per il benessere psicofisico dei/le bambini/e, ragazzi/e coinvolte nella visione di questi contenuti con la collaborazione delle famiglie si potrà ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento.

Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza:

- Consultori Familiari
- Servizi di Neuropsichiatria infantile
- Centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia
- Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni
- Polizia di Stato – Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza
- Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza ([Polizia di Stato – Commissariato online](#)).

Studi in materia dimostrano come l'utilizzo di materiale pedopornografico possa essere

propedeutico all'abuso sessuale agito ed è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità.

Secondo il recente [parere](#) emesso dal [Comitato di Lanzarote](#) del Consiglio d'Europa (l'organismo incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei/le bambini/e contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali), il "sexting" tra minori costituisce una condotta connessa alla "pedopornografia", se il materiale privato dovesse essere diffuso.

Porre l'attenzione sulla prevenzione è un dovere e, per questo motivo, l'educazione, compresa l'educazione all'affettività, riveste un ruolo fondamentale nel far acquisire ai giovani quelle competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte anche online.

Nel nostro Istituto si porterà avanti un'**attività di sensibilizzazione** rivolta ai genitori e al personale scolastico, promuovendo i servizi delle **hotline**.

Per maggiori approfondimenti, si invita a fare riferimento al [Vademecum](#) di Generazioni Connesse.

LA NORMATIVA IN MATERIA

[Legge 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"](#), [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo](#) prevedono:

- la tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo
- la responsabilità/possibilità di commettere reati o danni civili e specifici dispositivi giuridici.

È di recente introduzione un **provvedimento** di carattere **amministrativo** per gli autori di atti di cyberbullismo attraverso la **procedura** di **ammonimento da parte del Questore** che convoca il minore in presenza di un genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale, e se ritenuto responsabile delle azioni telematiche, viene ammonito. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

La procedura di **ammonimento** è applicata per atti commessi mediante internet da minori

ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia:

- in materia di stalking (art. 612-bis c.p.),
- in caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), in caso di diffamazione (art. 595 c.p.),
- di minaccia (art. 612 c.p.)
- di trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy)

Possibili responsabilità di reati penali e danni civili.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- percosse (art. 581),
- lesione personale (art. 582), ingiuria (art. 594),
- diffamazione (art. 595),
- violenza privata (art. 610),
- minaccia (art. 612),
- danneggiamento (art. 635).

Per i casi più gravi è prevista:

- denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria con attivazione di un procedimento penale (per es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie);
- denuncia che contiene la richiesta di procedere penalmente contro l'autore di reato (querela).

Imputabilità di un minore che commetta reato o procurato danno e le responsabilità dei genitori e dei docenti/educatori.

È possibile avviare un procedimento penale nei confronti di un minore:

- se ha compiuto 14 anni;
- se maggiore di 14 anni, fosse cosciente e in grado di intendere e volere (tale non sarebbe, per esempio, un ragazzo con degli handicap psichici).

L'atto di bullismo può violare anche la legge civile, quindi può dar vita a due processi:

- penale
- civile.

Le **responsabilità** per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minorenne possono

ricadere su:

- i genitori
- gli insegnanti
- la scuola (Dirigente e amministrazione)

RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

I genitori devono educare e vigilare, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola (**culpa in educando**). Se il minore non ha compiuto i 14 anni i genitori:

- non rispondono penalmente per l'evento perché la responsabilità penale è personale
- saranno tenuti al risarcimento del danno, per presunta "**culpa in educando**", così come previsto dal codice civile per i fatti commessi dal figlio.

I genitori possono essere esonerati dall'obbligo di risarcire il danno causato dal figlio se riescono a fornire la prova di aver fatto di tutto per impedire il fatto.

Questo tipo di prova è molto difficile da produrre, perché significa poter dare evidenza certa:

- di aver educato e istruito adeguatamente il figlio (valutazione che viene dal giudice commisurata alle circostanze, ovvero tra l'altro alle condizioni economiche della famiglia e all'ambiente sociale a cui appartiene),
- di aver vigilato attentamente e costantemente sulla sua condotta,
- di non aver in alcun modo potuto impedire il fatto, stante l'imprevedibilità e repentinità, in concreto, dell'azione dannosa.

RESPONSABILITÀ DEGLI INSEGNANTI

I docenti nei periodi in cui il minore viene affidato all'Istituzione scolastica sono responsabili della vigilanza sugli alunni e hanno il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri/e ragazzi/e, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa.

A pagare in primis sarà la scuola, che poi potrà rivalersi sul singolo insegnante.

La responsabilità si estende anche a viaggi, gite scolastiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola (**culpa in vigilando**).

In questi casi interviene:

- l'art. 2048 del Codice Civile (responsabilità dei precettori)
- l'art. 61 della L. 312/1980 n. 312 (responsabilità patrimoniale del personale direttivo,

docente educativo e non docente).

In base a queste norme gli insegnanti sono responsabili dei danni causati a terzi "dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

L'insegnante ha un dovere di vigilanza e di conseguenza viene addebitata, in caso di comportamento illecito del minore affidato, una colpa presunta, come inadempimento dell'obbligo di sorveglianza sugli allievi.

Di questa colpa/responsabilità si può essere liberati dimostrando di non aver potuto impedire il fatto tenendo conto dell'età e del grado di maturità dei ragazzi, della concreta situazione ambientale.

L'insegnante deve dimostrare di aver adottato in via preventiva le misure idonee ad evitare la situazione di pericolo.

Momenti in cui l'insegnante è responsabile

Tutto il tempo dell'affidamento dell'alunno alla scuola: le ore delle attività didattiche:

- la ricreazione;
- la pausa pranzo;
- la palestra;
- le uscite;
- i viaggi di istruzione etc.

Se si tratta di una scuola pubblica la responsabilità si estende alla pubblica amministrazione, che si surroga al suo personale nelle responsabilità civili derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi. Gli insegnanti potranno essere chiamati a rispondere personalmente solo in caso di azione di rivalsa per dolo o colpa grave, da parte dell'amministrazione.

DIRIGENTE

Esiste una **colpa in organizzando**, che si ha quando la scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione del fenomeno o per affrontarlo al meglio.

Il Dirigente Scolastico qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (art.5).

Il nostro piano D'AZIONI

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1 Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'**ePolicy** contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le **modalità** di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere

di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di **segnalazione** e **rimozione di contenuti** online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al **titolare del trattamento** o al **gestore del sito** internet o del social media un'**istanza per l'oscuramento**, la **rimozione** o il **blocco** dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al **Garante** per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
[Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Cosa segnalare

La comunità scolastica, in coerenza con l'**ePolicy** adotterà tutta una serie di **procedure standard**, volte alla segnalazione e gestione dei problemi connessi al comportamento a rischio degli alunni/e. Pertanto se si ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere:

- vittima responsabile
- coinvolto/a indirettamente in una delle seguenti situazioni: cyberbullismo, sexting, adescamento online

la scuola si adopererà per diffondere:

- le modalità di presa in carico
- le modalità di intervento da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà
valide indicazioni

Il documento programmatico dell'**ePolicy** verrà integrato ai vari regolamenti scolastici e presentato, promosso e disseminato con diversi mezzi di diffusione:

- l'utilizzo di locandine;
 - news nel sito della scuola;
 - blog
 - in diversi momenti e ambiti scolastici ed extrascolastici:
 - collegi dei docenti;
 - consigli di classe;
 - dipartimenti;
 - riunioni formali e informali
 - attraverso **tutti** i possibili **canali** utili alla condivisione e comunicazione tra le varie parti della comunità scolastica:
 - Genitori;
 - Studenti e studentesse;
 - Personale interno della scuola;
 - Personale esterno della scuola
-

5.2 Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'**insegnante** riveste la qualifica di **pubblico ufficiale** in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative. Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a **segnalare** eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla **Helpline** del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

I docenti avranno il dovere di sorveglianza ossia saranno tenuti alla vigilanza dei minori che gli sono stati affidati. Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali saranno gestite anche a livello di gruppo.

In riferimento al **cyberbullismo**, si potrebbero palesare due casi:

CASO A	CASO B
SOSPETTO	EVIDENZA
Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.	Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe. (Se gli agiti osservati nel CASO A si identificano come atti di bullismo o cyberbullismo)
Chi prende in carico la situazione	Chi prende in carico la situazione
Il referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo o il referente indicato nell'ePolicy	Il docente che avvisa immediatamente il referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo o il referente indicato nell'ePolicy
Altre possibile figure da coinvolgere	il Dirigente Scolastico che convoca il consiglio di classe
Dirigente scolastico Consiglio di classe Studenti e studentesse	Azioni Valutare insieme le possibili strategie d'intervento considerando il regolamento interno o le prassi già consolidate SE NON SI RAVVISANO FATTISPECIE DI REATO, SI DOVREBBE:
Azioni collettive valutare insieme le possibili strategie d'intervento considerando il regolamento interno o le prassi già consolidate	informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo, su quanto accade e condividere informazioni e strategie;
Azioni del docente/i informati Ascolto degli studenti e le studentesse Osservazione e monitoraggio del clima di classe (ciò che accade, le dinamiche relazionali) Cercare di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto	richiedere la consulenza dello psicologo scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità dell'accaduto; informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
Altre azioni Informare gli/le studenti/esse sui fenomeni e sulle sue caratteristiche Suggerire di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni o di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo. Prevedere momenti laboratoriali	informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy); attivare il consiglio di classe; valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo

Azioni sconsigliate	A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con referente, dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale : a) contenuto del materiale online offensivo; b) modalità di diffusione; c) fattispecie di reato eventuale
indagini dirette	
Strumenti (per la raccolta di informazioni) Diario di bordo	
	Richiedere, se opportuno, un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti
Servizi di consulenza telefonica	Altre azioni
Helpline del progetto Generazioni Connesse , al numero gratuito 1.96.96.	Dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli
Strumenti a disposizione di studenti/esse per le segnalazioni a scuola	
<p>un indirizzo mail specifico per le segnalazioni;</p> <p>scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;</p> <p>sportello di ascolto con professionisti;</p> <p>docente referente per le segnalazioni</p> <p>Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.</p>	

5.3 Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.

Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative,

tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Altri contatti utili per info, consulenza e segnalazioni in materia di bullismo e cyberbullismo

Segnala online

<https://www.commissariatodips.it/segnalazioni/index.html>

La Polizia di Stato, per venire incontro alle diverse esigenze e consentire il disbrigo di determinate pratiche in maniera più agevole e veloce, ha realizzato il servizio di "Denuncia via web di reati telematici", un progetto che realizza un nuovo rapporto di collaborazione.

<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>

Polizia postale e delle comunicazioni -Sardegna

- Compartimento Cagliari Via Simeto, 38 – tel. 070/27665
- Sezione Oristano Via Canepa n.1 - Tel. 0783/210143
- Sezione Nuoro Piazza Crispi, 1 – Tel. 0784/214266
- Sezione Sassari Via Brigata Sassari, 13 – Tel. 079/2821239 /079 236631

INDIRIZZO PEC POLIZIA POSTALE SASSARI

sez.polposta.ss@pecps.poliziadistato.it

INDIRIZZO MAIL POLIZIA POSTALE SASSARI

(anche per segnalazioni anonime di casi specifici) poltel.ss@poliziadistato.it

SERVIZIO 114

Il numero **114** è destinato a un servizio telefonico accessibile a chi vuole segnalare situazioni emergenziali di disagio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi degli articoli 1 e 2 del Decreto Interministeriale del 6 agosto 2003.

Il **114** Emergenza Infanzia è attivo in tutta Italia, 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. Il numero è gratuito sia da telefonia fissa sia da mobile.

Per i ragazzi sopra i 14 anni e gli adulti che vogliono esporre casi che coinvolgano dei minori, sono attivi i numeri: **199.15.15.15** per chiamate da rete fissa e **02-55027304** per chiamate da cellulari e telefoni pubblici.

OSSERVATORIO NAZIONALE CYBERCRIME (Sardegna)

Consulenza psicologica, pedagogica, giuridica (gratuita) un servizio rivolto a studenti, docenti, genitori, operatori socio sanitari e giuridici nei casi di navigazione on line a rischio e cyberbullismo Tel. **070. 654382**

Martedì e Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Via Sassari 3 – Cagliari

CONSULENZA DOCENTI

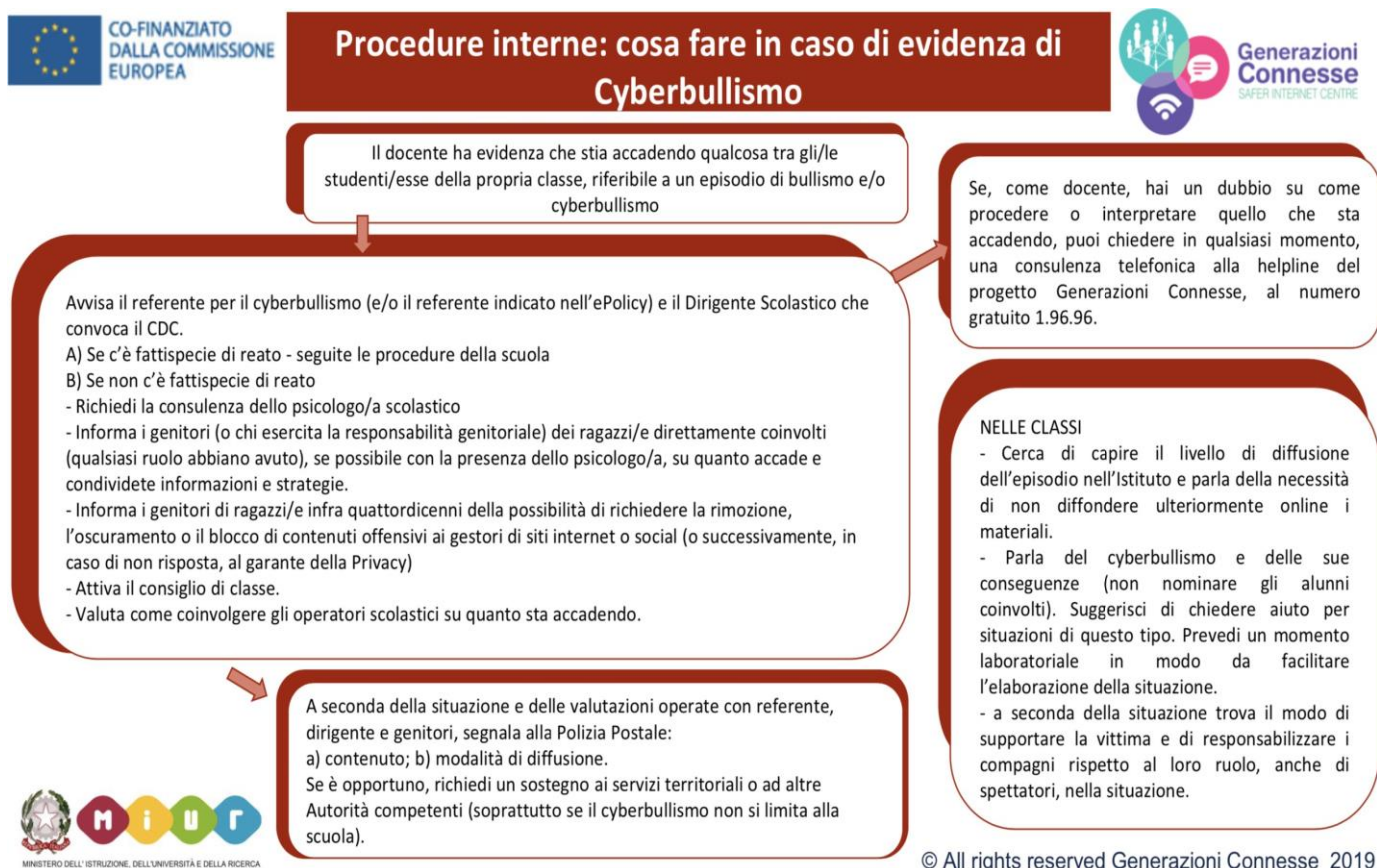
IFOS Tel. 070.883557 – Email: info@cyberbullismo.com

CONSULENZA GENITORI/studenti

IFOS Tel. 070.883557 – Email: info@cyberbullismo.com

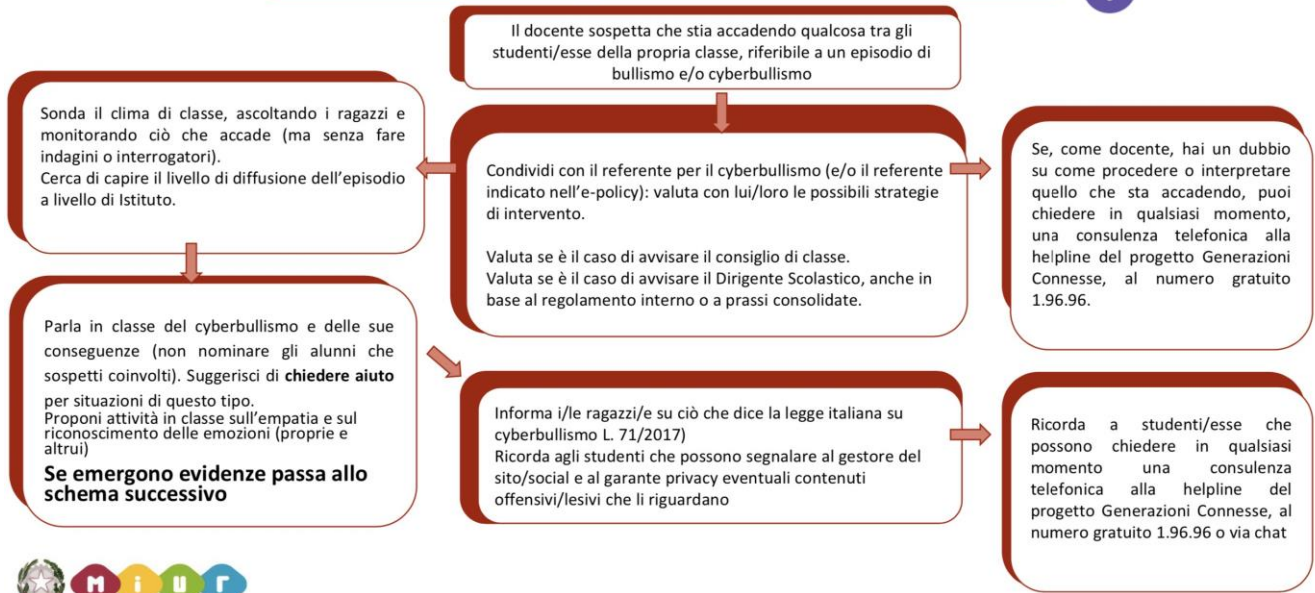
5.4 Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?





Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo

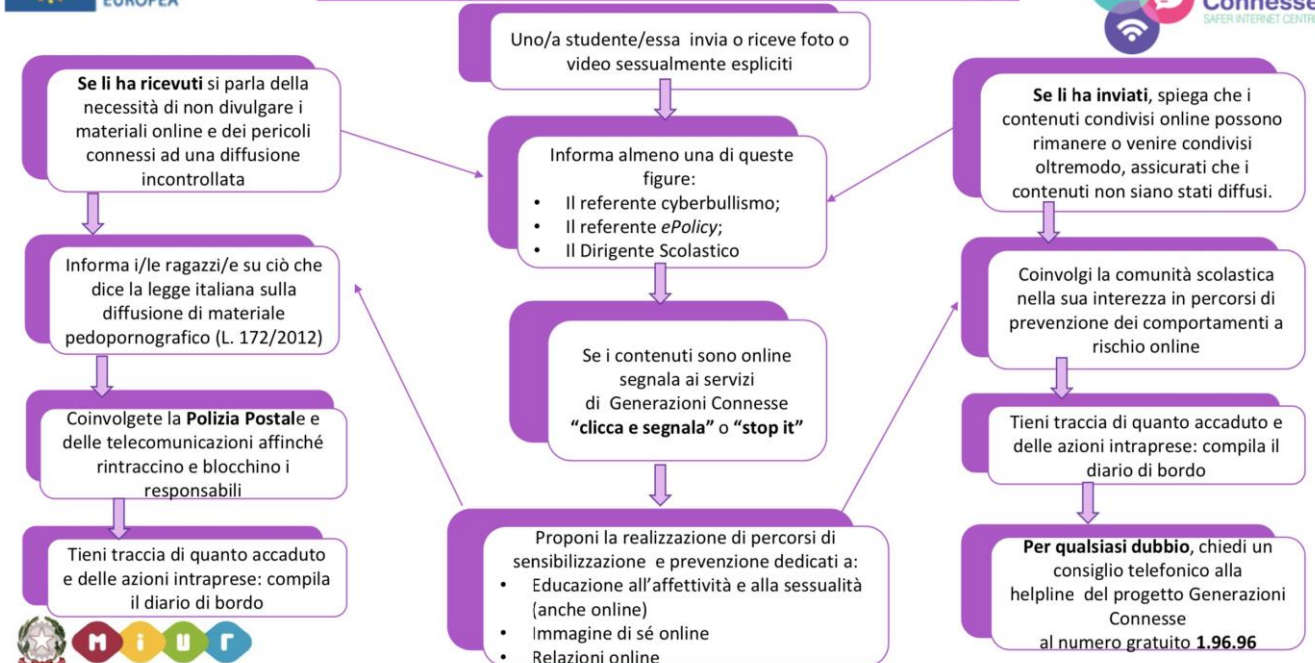


© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?

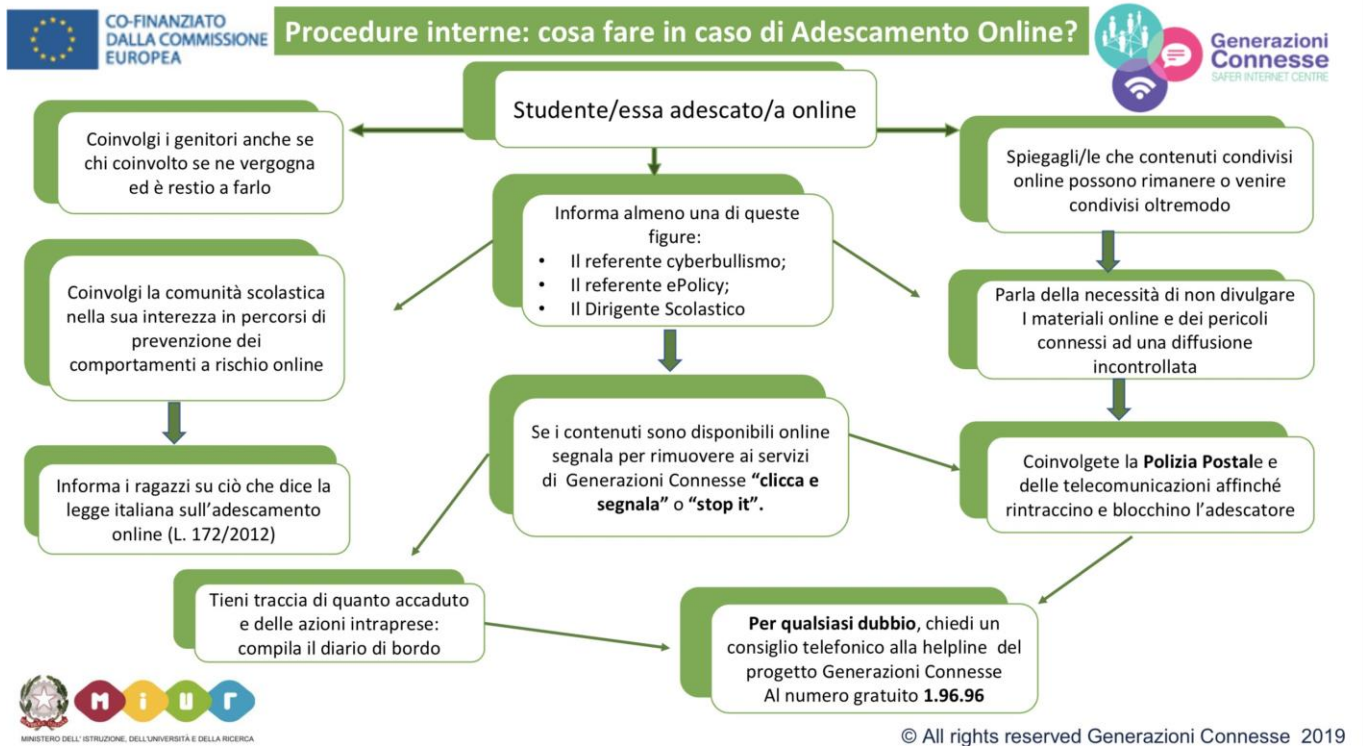


Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?

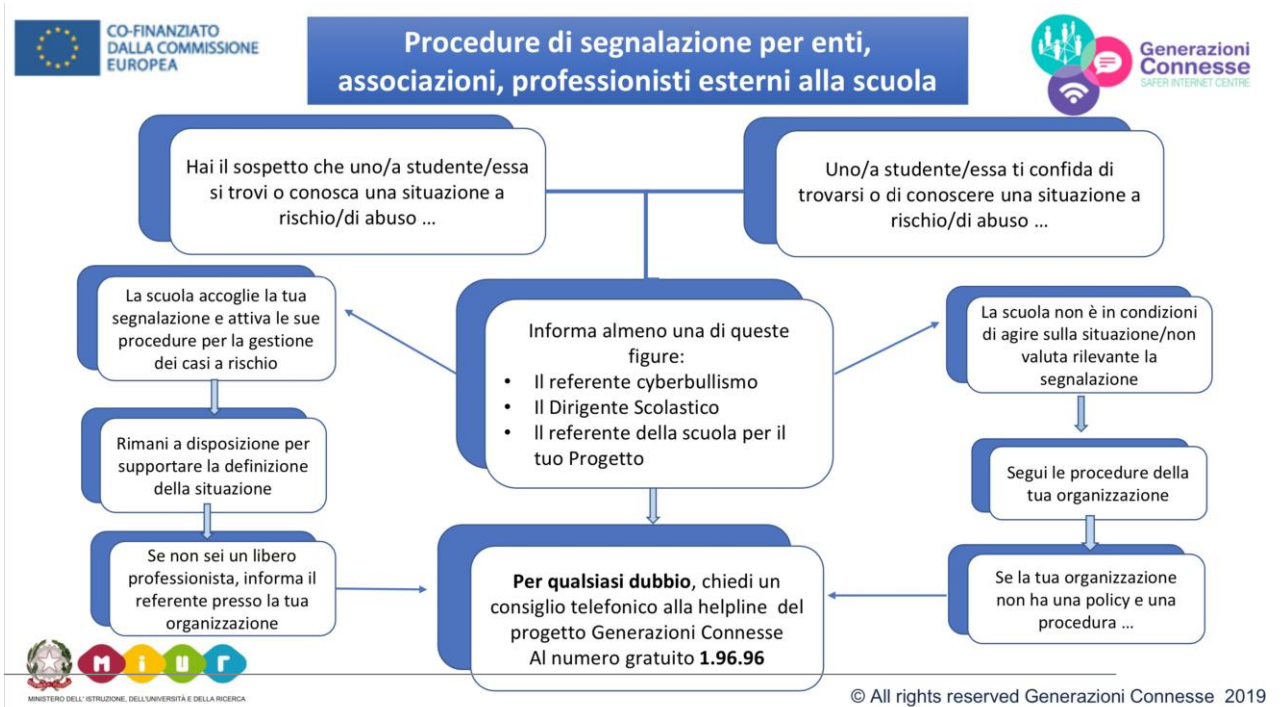


© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

[Scheda di segnalazione](#)

[Diario di bordo](#)

[iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#) [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il gruppo di lavoro ePolicy inserirà sul sito della scuola tutte le procedure e le indicazioni fornite dal progetto Generazioni Connesse. Inoltre le metterà a disposizione dei vari plessi all'interno dell'istituto.

Il nostro piano D'AZIONI

- Diffusione e promozione delle diverse procedure d'intervento in base alla tipologia del caso segnalato.

